

donde si trova, che sappiamo *cum* diligentia a che modo è et a che modo non è, che lo sappiamo *in scriptis*.

Et mille salutation et inclination.

*Sumario di una lettera di sier Mathio Barbarigo proveditor dil Zante, di 22 Luio scritte al Capitano zeneral.*

Questa matina a l'alba vedesemo da 16 in 20 velle andar vogando per questi canali; vene la guarda che sta a la punta de Sila verso il levante, e disse l'armata ditla aver sorto a la punta chiamata Vasilicò. *Unde* andai io a la mattina per far metter ad ordinè il presente, si manda al capitano.

293 Et poi l'armada venne verso il porto. Andorono contra le do galie, missier Giacomo Darmer e missier Andrea Duodo, ben in ponto et a ordine con missier Giacomo Seguro et do altri ambascadori di questo locho con il presente: e fato segno con tirar de una bombarda et cadauno in segno di segurtà ne trasse un'altra. Andati apresso salutolo con trar tutte le artellarie e archibusi, a le qual galie li detti 25 archibusi di più per una. Smontorono in copano per andar dal capitano. Non poteno e torronono su le galie e sempre a lai di quella, et vogando fevano instar li remi per andar a paro perchè passavano la galla dil capitano. Et zonti al porto, avanti sorseno io fici trar dal castello artellarie per saludarla con molti tiri. Il signor capitano fu el primo a resaludar e poi tutte le galie e fuste facendo gran demonstration di amor, et tretieno più de 1000 firi tutti con le sue balote. Poi, sorto il capitano poco luntan da questo muolo di sora, andò li predetti soracomiti et li 3 ambascadori de qui a galla di ditto capitano et li esposeno la commission datoli per il proveditor Pasqualigo; e per nome di questa università li ambascadori li deteno il presente qual li fu molto caro.

Per la gran quantità di essò non potè veder ogni cosa. Ringratiò infinite volte. Et vedendo tutti per l'artellarie tratte quelli da la marina spaventati portava la sua roba in castello l'ave molto per mal, dicendo la illustrissima Signoria el mio Signor esser confederati insieme con bona paxe e haver comandamento di far bona compagnia a tutti nostri subditi et haver una patente di missier Piero Zen orator, e quella mostrando afirmando che se pur una foia di arborio fosse dimossa faria tal demonstration etc. Et richiese a le galie le barche per mandar a far aqua, azìo li soi non facesse danno

alcuno. Et partiti essi soracomiti retene missier Giacomo Seguro in galla per parlar con lui. Et in secreto li parloe. El qual Seguri avè da un Bernardo Spinola zenoese turziman venuto in terra con lui, come Culphat rays capitano con Gand Ali rays de Zerbi, Carsar li Gaydar rays, Lasuman rays con altri rays in tutto fuste 25 computata quella dil capitano et dieno venir in Puia per metter quelli loci in preda, poi ritornar a l'armata. Sono di banchi 19, 18, 17 et 14, la menor di 13; et che l'armata è di galie bastarde e sotil 76, fuste 14 oltra le 15 sopraditte e non più. Il capitano è chiamato Zemath bei cugnado di Imbraim bassà, perchè hanno do sorelle per moglie. Aspetano el fio del Moro con vele 12 tra fuste e galie, qual se ritrova in le aque di Alexandria fin 3 over 4 giorni, el qual è di una mala natura, e che saria bon haver uno comandamento da questo capitano di l'armata drizato a lui che'l dovesse ben tratar questa insula, sicome sua signoria l'ha fato. Le zurme di l'armata disse esser christianissima. Scapoli non sono più di 30 per galla et qualche una ne ha manco, et qualche una ne ha più; sichè sotto sora sono 30 per galla. Janizari non vi sono, dicendo si havesse 30 bone galie voria esser squartado se'l non rompesse tutta essa armata; e li scapoli sono parte christiani e parte turchi. Referisse a Modon hanno lassato smerili di ferro 30 et do pezzi di metallo. Et simel a Coron, e di più lanze 300. A l'Arcadia dato ordine di lassar smerili 20, ma non hanno tocà. El non sa se li manderà, et altratanti dieno lassar a Castel Toruese. Dieno *etiam* lassar a Patras artellarie, ma non sa quante. Disse che sono zorni 29 che'l capitano spazò olachi al gran Signor et do a la Porta, e fin non habbi risposta non torano altra impresa. Uno de li qual olachi al Signor è uno Capizi, et el capitano havea in galla disse l'armata seorerà fino a Corfù et fino a la Valona ma non 293\* passerà fino non habbi altro ordine dil Signor. Dice il sanzacho Bei de Monieselli cugnado dil Turco è tornà indriedo di campo con la sua fameia e corte per esser amalato, e in campo sono molti di la Caramania homini grossi. E che'l capitano fa tenir sempre l'artellaria in ponto come s' il fosse per atacarsi giorno per giorno. Di l'armata dil Barbarossa credeva trovarla in queste aque, ma non l'avendo trovata la pongono per nulla, credendo non debbi servar quanto l'ha promesso al Signor. Serive l'armata turchesca è ancora sorta qui. Dil progresso aviserà.